

AVVENTO
Natale ²⁰/₂₅

Chi
CERCA!
trova!

essere cercatori

DELLA GIOIA

PROPOSTA DI INCONTRO DI CATECHESI
SUI 4 PERSONAGGI-GUIDA:

Noé, Giovanni Battista, i discepoli e Giuseppe

INTRODUZIONE AL MATERIALE

Questa traccia fornisce alcuni spunti per un incontro adolescenti ad hoc sul tema dell'Avvento, provando ad attualizzare le 4 figure chiave del percorso in 4 mini-laboratori. Il tema scelto a livello diocesano punta a riscoprirsi "Cercatori della gioia", quella con la G maiuscola che desidera solo essere trovata e abitare la vita di ogni uomo e donna. Si propone che l'incontro venga svolto allestendo 4 spazi diversi (possono essere 4 aule o 4 zone dell'oratorio) tra i quali gli adolescenti si possano muovere per scoprire di volta in volta un personaggio differente, grazie al quale rileggere la propria vita e la propria ricerca. Se gli spazi e le condizioni dell'oratorio non lo consentissero, l'incontro si può svolgere in maniera lineare, in un unico ambiente, seguendo i 4 punti proposti di seguito.

DURATA:

1h 30' circa

MATERIALI:

- Questa guida;
- Test attitudinale sull'attualità (può essere proiettato oppure stampato) (vd. allegato);
- Proiettore;
- Cassa per la musica;
- Fogli bianchi;
- Fogli con i puntini (vd. allegato);
- Pennarelli;
- Eventuale opera d'arte stampata o proiettata;



PERSONAGGIO 1 - NOÉ, IL NON-INDIFFERENTE

L'obiettivo di questa sezione è aiutare gli adolescenti a riflettere e interrogarsi sull'atteggiamento che hanno sul mondo e sulla realtà che li circonda. L'Avvento, grazie alla sua dimensione di veglia e ricerca, è tempo propizio per provarli al tema dell'indifferenza e dei menefreghismi, rispetto ai vicini e ai lontani.

PROPOSTA DI ATTIVAZIONE

Partiamo dalla compilazione di un test attitudinale in cui vengono presentate 20 domande che permettono agli adolescenti di capire quanto sono coinvolti in quello che succede nel mondo. Si può fare riferimento al cercatometro – test attitudinale sull’attualità che è proposto insieme a questa scheda.

Una volta concluso il test provochiamo gli adolescenti a partire dai 4 profili emersi dal test:

1. Attivista Strapower - “Cambiare il mondo? Io ci sto provando.”

Sai tutto, ti informi e ti muovi. Hai uno sguardo attento e un cuore acceso.

2. L’Informato - “Almeno so di cosa si parla.”

Segui l’attualità e ti fai un’idea tua, anche se a volte resti in superficie.

3. Il Basico - “Ho sentito qualcosa su TikTok, ma non so se è vero.”

Ti fidi un po’ troppo dei social e ti manca la voglia di scavare, ma la curiosità è lì.

4. No Sbatti - “Mi basta sapere che oggi non piove.”

Sei nel tuo mondo e ti va bene così, ma forse ti perdi un sacco di storie vere.

DOMANDE DI PROVOCAZIONE

- Ti ritrovi nel profilo che hai ottenuto? Vorresti essere in un altro profilo?
- Quanto pensi che la tua impronta possa cambiare le cose?
- Quale emozione provi nei confronti del mondo di oggi?

Di seguito proponiamo una frase di **Liliana Segre** sul tema dell’indifferenza:

“L’indifferenza è più colpevole della violenza stessa. È l’apatia morale di chi si volta dall’altra parte: succede anche oggi verso il razzismo e altri orrori del mondo. La memoria vale proprio come vaccino contro l’indifferenza.”

(Dall’intervista di Simonetta Fiori, Liliana Segre: “Io, da Auschwitz a senatrice a vita”, per Repubblica – 19 gennaio 2018)

- Sei mai stato consapevolmente “indifferente”?
- Quali sono le questioni per cui un adolescente di oggi NON deve restare indifferente?

Infine, concludiamo con la lettura del passaggio del **Vangelo della I domenica d’Avvento**

Dal Vangelo di Matteo (Mt 24,37 – 39.42)

Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell’uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell’arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti. [...] Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà.

COMMENTO E RILETTURA DELLA PRIMA SEZIONE

Gesù cita Noè, come il non-indifferente. In un tempo in cui nessuno si accorgeva del male che c’era nel mondo Noè viene descritto dalla Bibbia come “un uomo giusto”. Ecco che essere cercatori di gioia significa non essere indifferenti rispetto al male che ci circonda, perché non basta “evitare il male” ma serve “vincere il male con il bene” (Rm 12,21). L’Avvento, con la sua dimensione di veglia e di ricerca, ci vuole scuotere dall’indifferenza: cosa stai facendo tu per cambiare il mondo in meglio?

PERSONAGGIO 2 - GIOVANNI BATTISTA - L'ESSENZIALISTA

In questa sezione, l'obiettivo è quello di ragionare sulla dimensione dell'essenzialità come un'occasione di ascolto di sé e di ciò che abita la propria vita, alla ricerca di ciò che le dà senso e risponde alle domande più autentiche.

PROPOSTA DI ATTIVAZIONE

Chiediamo come prima cosa agli adolescenti di scrivere su un foglio bianco una lista delle cose che possiedono (materiali e non), lasciando 2 minuti di tempo al massimo. Da questa lista, chiediamo loro poi di scegliere 3 cose davvero essenziali e poi solo una, quella che per loro è irrinunciabile, che dice di più di sé. Da questo semplice momento proviamo a guidare una condivisione attraverso alcune domande di provocazione:

- Com'è stato scrivere la lista delle cose che possiedi? Ti è venuto facile o difficile?
- Ti sei accorto se la maggior parte delle cose che hai scritto erano materiali o immateriali?
- C'è qualcosa della tua lista che, mentre la scrivevi, ti sei accorto che in realtà non ti serve davvero?
- Con che criterio hai scelto cosa è essenziale per te?

Finita la condivisione, leggiamo questo passaggio dal **Vangelo della II domenica d'Avvento**

Dal Vangelo di Matteo (3,4)

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico.

COMMENTO E RILETTURA DELLA SECONDA SEZIONE

Giovanni era semplice e non cercava di apparire. Da lui possiamo portare a casa proprio questo insegnamento: l'essenziale. Forse anche noi, ogni tanto, abbiamo bisogno di fare un po' di "deserto": mettere da parte il superfluo, spegnere qualche rumore, lasciare spazio al silenzio, per scoprire che quello che conta davvero non si compra e non si indossa.

Possiamo concludere questo momento con una canzone,

"E da qui" di Nek, che sottolinea quanto fatto durante questo momento:

<https://youtu.be/wOFa0sE4fXE?si=TbkVs83fW0myz86O>

Al termine dell'ascolto proponiamo agli adolescenti una "risonanza", ossia leggere ad alta voce un verso o una frase della canzone, stampando il testo o proiettandolo.



PERSONAGGIO 3 - I DISCEPOLI - INQUIETI AL PUNTO GIUSTO

In questa sezione, incontriamo le domande dei discepoli, di coloro che più vicini a Giovanni, si interrogano sulle questioni di senso, su ciò che può dare senso alla loro vita.

Iniziamo questo momento con la lettura di questo breve passaggio dal **Vangelo della III domenica d'Avvento**:

Dal Vangelo di Matteo (11,3)

“Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”

PROPOSTA DI ATTIVAZIONE

In questo passaggio vediamo i discepoli di Giovanni Battista inquieti, che vanno da Gesù per cercare conferme alle loro attese. Per questo chiediamo agli adolescenti di scrivere su un post-it quale sia la loro inquietudine e chiediamo loro di tenerla lì. L'inquietudine dei discepoli, e anche la nostra, da cosa nasce? Spesso nasce da qualcosa che è più grande di noi, che va oltre gli schemi, i piani, le certezze che ci eravamo costruiti. Ma forse è proprio attraversando quell'inquietudine, e affidandola, che può trasformarsi in qualcos'altro: in un'occasione, in una ricerca, in un passo verso la fede.

Mostriamo ai ragazzi questo video:

<https://youtu.be/-z7mC-OL92Q?si=I9RJQgrGDcyOn7DB>

RILETTURA DEL VIDEO

Come dice Jovanotti, il gioco di unire i puntini ci “costringe” a creare disegni già stabiliti, figure che forse non ci dicono nulla. Ma se provassimo ad andare oltre quei puntini? E se con quegli stessi puntini disegnassimo qualcosa che parla davvero a noi? Forse, per riuscirci, dovremo anche lasciare indietro qualche puntino... ma va bene così. La metafora è proprio questa: a volte ci sentiamo costretti a seguire linee che non ci appartengono — le aspettative degli altri, le paure, le abitudini. Eppure, l'inquietudine che sentiamo dentro può diventare la spinta per trovare la nostra forma, il nostro modo unico di stare al mondo, come discepoli che non hanno paura di uscire dagli schemi.

Come ultimo passaggio diamo agli adolescenti un foglio pieno di puntini (vd. allegato) e chiediamo loro di unirli disegnando qualcosa che gli dà gioia, sicurezza, senso; come abbiamo visto rileggendo il video prima, non serve che tutti i puntini siano uniti!! L'Avvento come tempo dell'attesa inquieta, ma anche come tempo di accorgerci che la gioia c'è già, oltre i puntini!

PERSONAGGIO 4 - GIUSEPPE - FIDARSI È MEGLIO...

In questa ultima sezione, ci viene incontro Giuseppe che, completamente spiazzato da una vita stravolta, decide di ancorarsi all'unica Parola che salva.

PROPOSTA DI ATTIVAZIONE CORPOREA:

ALLA GIUSTA DISTANZA

Dividiamo il gruppo in 2: fermi e mobili. Si mettono a coppia un fermo e un mobile. In modo libero nell'aula ogni coppia si dispone a distanza di circa 3 metri. In silenzio, al via dell'educatore, il "mobile" si avvicina al "fermo" guardandolo negli occhi. Sarà il mobile a decidere quando fermarsi. Se il mobile vuole può anche abbracciare il "fermo" che non deve porre nessun tipo di resistenza, ma solo pensare a come si sente in quel momento. Ripetiamo l'attivazione più volte, con ruoli diversi e con coppie diverse. Alla fine, dopo alcuni "round" riflettiamo insieme, con alcune domande di provocazione:

- Era più facile fare la parte del "fermo" o del "mobile"? Come ti sei sentito in questi due ruoli?
- Per i "fermi": ci sono state persone che sono andate troppo oltre? Troppo vicino?
- Per i "mobili": c'è qualcuno da cui sei rimasto lontano?
- Quanto è stata la tua "distanza media" rispetto alle altre persone?

Leggiamo poi un estratto del **Vangelo della IV domenica d'Avvento**:

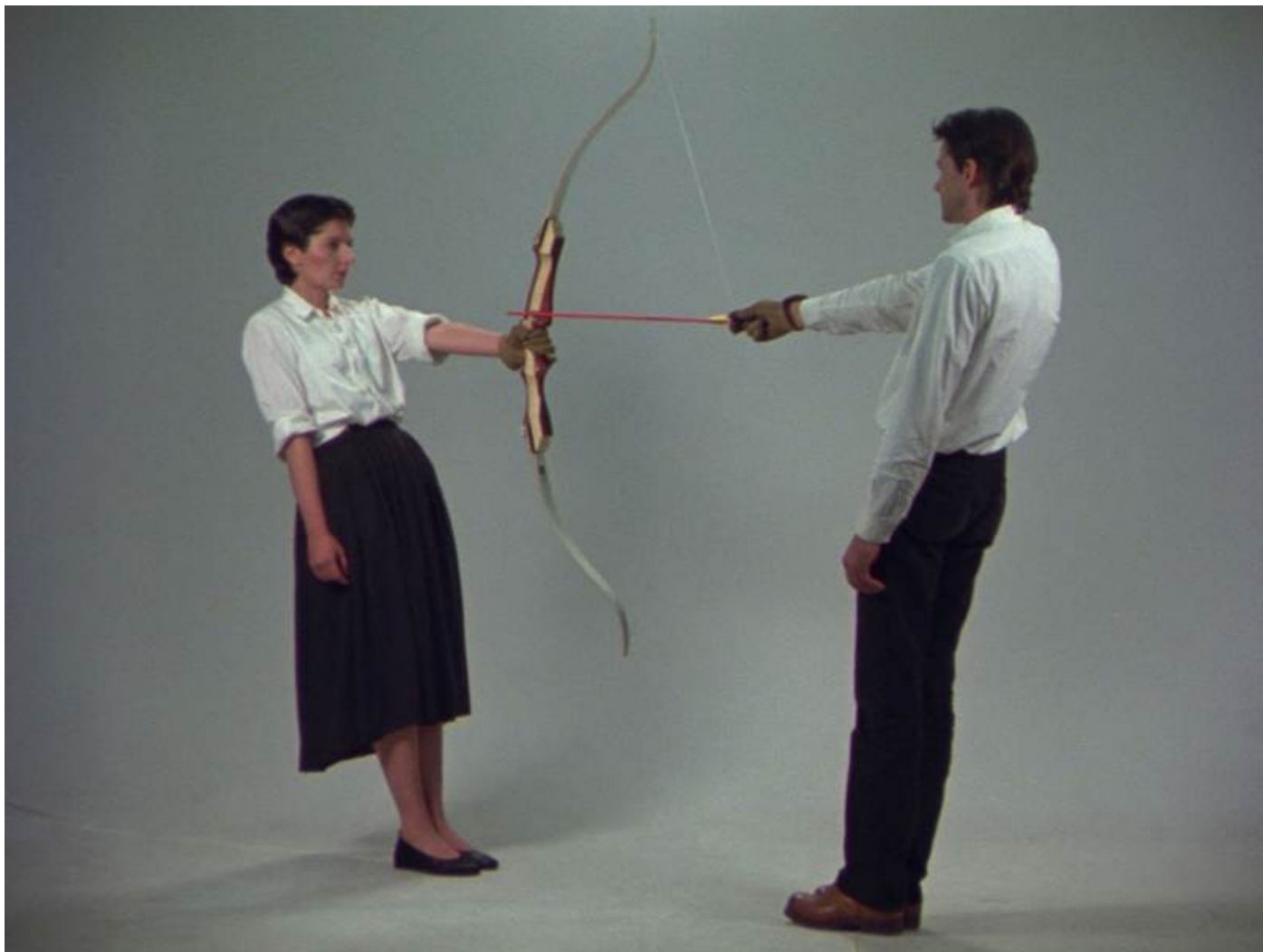
Dal Vangelo di Matteo (1, 18-20.24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

COMMENTO E RILETTURA DELLA QUARTA SEZIONE

Fiducia fa rima con distanza. Non so se ci avete mai fatto caso ma in base a quanto ci fidiamo di una persona siamo disposti ad avvicinarci di più o di meno a lei. Diciamolo con un esempio: è mattino e sali su un treno/bus abbastanza affollato. I primi posti che cerchi sono quelli in cui non hai accanto nessuno, meglio ancora se 4 posti tutti per sé. Però poi ti tocca sederti vicino a qualcuno che non conosci e la sensazione, almeno all'inizio, non è di grande gioia. Così sono un po' anche le nostre relazioni, a "distanza" variabile, in base a quanto decidiamo di fidarci dell'altro. Anche Giuseppe, nella sua avventura come papà di Gesù ha fatto i conti con questa distanza. Ha dovuto fidarsi di Maria, anche se per qualche istante il suo pensiero è stato quello di allontanarla per sempre. Ha dovuto fidarsi di Dio, sentendolo vicino in sogno. La figura di Giuseppe ci mette in gioco sul tema della gioia, perché è solo quando mi fido e sono ritenuto degno di fiducia che scaturisce la piena fiducia! Non so se ci avete fatto caso, ma nell'attivazione vi sarà venuto da sorridere: se posso sorridere davanti a un altro significa che in quello spazio di relazione mi sento bene, al posto giusto!

Infine, concludiamo il momento mostrando agli adolescenti quest'opera di Marina Abramovich, Rest Energy (1980). L'opera è una performance di 4 minuti in cui l'artista si affida completamente a Ulay, suo compagno. L'artista la descrive così: "In Rest Energy teniamo effettivamente una freccia sul peso del nostro corpo e la freccia punta al mio cuore. Abbiamo due piccoli microfoni sul cuore dove possiamo sentire i suoni del battito cardiaco. Man mano che la nostra performance procede, i battiti cardiaci diventano sempre più intensi e sono solo quattro minuti e dieci secondi, per me è stato così, vi assicuro che mi è sembrato un'eternità. Quindi, è stata davvero una performance basata sulla fiducia completa e totale".



<https://www.youtube.com/watch?v=XprgZEzDlyg>

CONCLUSIONE

Alla fine dei 4 laboratori ci ritroviamo insieme e facciamo una breve sintesi dei 4 personaggi incontrati e dello stile di ricerca della Gioia di cui si fanno maestri:

Noè > PRONTEZZA

Giovanni Battista > ESSENZIALITÀ

I due discepoli > INQUIETUDINE

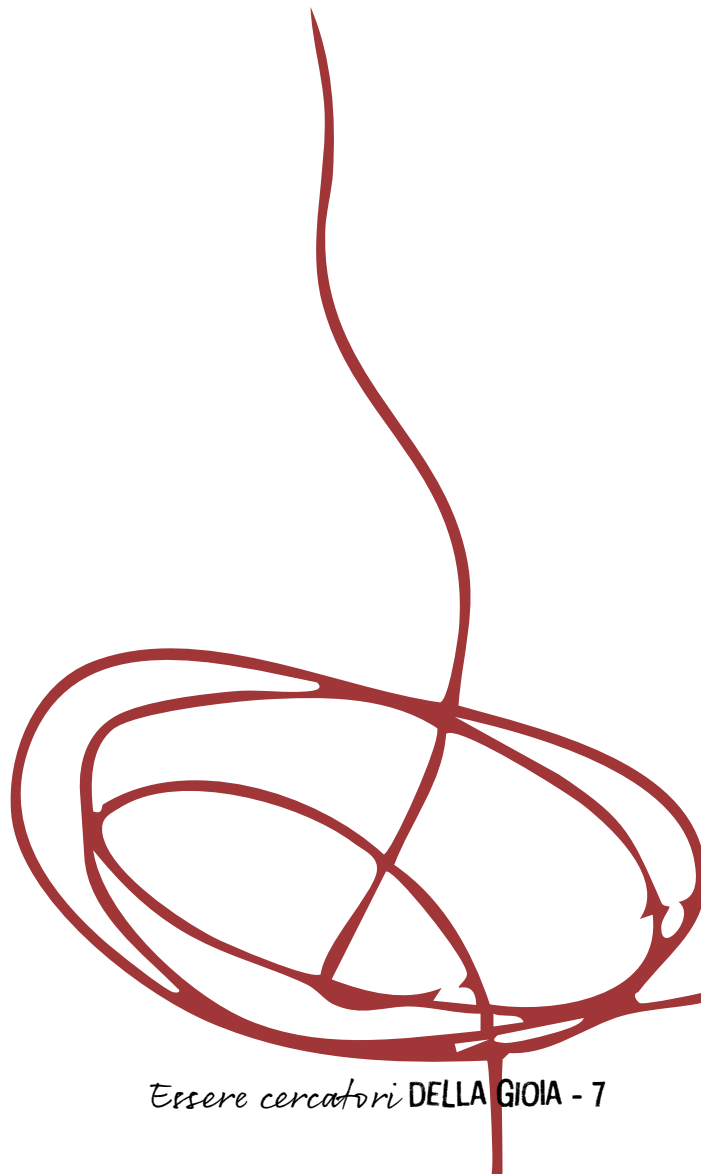
Giuseppe > FIDUCIA

Concludiamo con una preghiera semplice, come un padre nostro e un canto.
Suggeriamo:

PREGHIAMO CON LE PAROLE DI DAVID MARIA TUROLDO

A tutti i cercatori del tuo volto
mostrati, Signore;
a tutti i pellegrini dell'assoluto,
vieni incontro, Signore;
con quanti si mettono in cammino
e non sanno dove andare
cammina, Signore;
affiancati e cammina con tutti i disperati
sulle strade di Emmaus;
e non offenderti se essi non sanno
che sei tu ad andare con loro,
tu che li rendi inquieti
e incendi i loro cuori;
non sanno che ti portano dentro:
con loro fermati poiché si fa sera
e la notte è buia e lunga, Signore.
Amen.

PADRE NOSTRO...



CANTO - IO VEDO LA TUA LUCE

Tu sei prima d'ogni cosa,
prima d'ogni tempo, d'ogni mio pensiero,
prima della vita
Una voce udimmo che gridava nel deserto:
“Preparate la venuta del Signore”.

Tu sei la Parola eterna della quale vivo
che mi pronunciò soltanto per amore.
E ti abbiamo udito predicare sulle strade
della nostra incomprensione senza fine.

Rit. Io ora so chi sei,
io sento la tua voce,
io vedo la tua luce,
io so che Tu sei qui.
E sulla tua parola
io credo nell'amore,
io vivo nella pace,
io so che tornerai.

Tu sei l'apparire dell'immensa tenerezza
di un amore che nessuno ha visto mai.
Ci fu dato il lieto annuncio della tua venuta,
Noi abbiamo visto un uomo come noi.

Tu sei verità che non tramonta,
sei la vita che non muore,
sei la via di un mondo nuovo.
E ti abbiamo visto stabilire la tua tenda
tra la nostra indifferenza d'ogni giorno. **Rit.**

